

Giancarlo Gambula

# La consapevolezza del Sé

*Sviluppo delle competenze  
di cittadinanza*

***vai alla scheda del libro su [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)***



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

© Copyright 2017

EDIZIONI ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675079-2

# Indice

Una didattica che si prenda cura del Sé: alcune considerazioni in premessa <i>Maria Antonella Galanti</i>	11
Il Sé	21
La centralità della persona e la consapevolezza del Sé nelle Indicazioni nazionali del I e II ciclo	21
Il processo di costruzione dell'identità	23
La costruzione dell'identità nell'infanzia	26
Crisi d'identità	28
I tratti costitutivi dell'identità	29
Le articolazioni del Sé	30
La consapevolezza del Sé corporeo	33
Corporeità e didattica tra comportamentismo e cognitivismo	35
L'influenza della teoria piagetiana sull'ambiente motorio-sportivo di apprendimento	36
La teoria di Vygotskij e le sue implicazioni in ambito ludico-motorio	38
Gardner e la teoria delle intelligenze multiple nell'educazione del corpo	40
Il contributo delle Neuroscienze alla didattica del corpo	41
La conoscenza del Sé attraverso il linguaggio corporeo	43
Il corpo e il movimento nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum del 2012. Scuola dell'infanzia	46
Educazione fisica nel primo e nel secondo ciclo	47

La consapevolezza del Sé personale.	
Educazione delle emozioni ed educazione alle emozioni	48
Lo studio delle emozioni nel costruttivismo sociale	50
Dall'emozione alla metaemozione	52
L'intelligenza emotiva e la competenza emotiva	55
La competenza emotiva	57
Il Sé e gli altri	63
La promozione dello sviluppo personale e sociale e le "life skills"	63
La formazione dell'identità personale e sociale: un processo di cambiamento continuo	70
Identità/alterità	70
Spunti per percorsi formativi	73
Aspetti critici della costruzione del Sé.	
Sviluppo della personalità e autostima	74
L'importanza dell'autostima nella strutturazione del comportamento sociale	79
Il costrutto di integrità della personalità sociale	81
Criteri per valutare la fiducia in se stessi	85
Metacognizione e azioni per lo sviluppo della fiducia in sé	87
Criteri per la predisposizione di compiti funzionali allo sviluppo della fiducia in sé	87
Lo sviluppo di criteri di autovalutazione	90
Strategie per influenzare positivamente l'autovalutazione dei discenti	91
L'uso del gruppo	92
Struttura del compito e modalità di valutazione	96
Modalità di valutazione	96
Dalla valutazione dell'" <i>apprendimento</i> " alla valutazione " <i>per l'apprendimento</i> "	97

Esempi-guida alla valutazione formativa di diverse attività didattiche	99
Valutazione significativa	101
Valutazione comparativa con i criteri sociale, oggettivo ed esterno	102
Autovalutazione e attribuzione causale del rendimento	103
Autostima e consapevolezza di intelligenze e stili d'apprendimento	106
Strategie di potenziamento degli stili d'apprendimento	109
Aspetti critici – Identità di genere	111
Aspetti critici – Identità territoriale	115
Scuola, società, cittadinanza, costituzione nelle Indicazioni Nazionali	124
La centralità della persona per un nuovo umanesimo e una nuova cittadinanza	128
Il Sé e la realtà	131
Lo sviluppo morale	131
Possibili interventi per attuare il curriculum morale nelle scuole	135
La costruzione dello “spazio etico”	138
Suggerimenti pedagogico-didattici	139
I social network e le regole: un' <i>etica ombra</i>	141
Un nuovo paradigma scientifico sulla consapevolezza globale del Sé e la realtà	146
Un nuovo paradigma sul rapporto Uomo-Terra. La costruzione del Sé ecologico	147
Visione ecologica ed educazione allo sviluppo	148
Realtà e social network – Il Sé tecnologico	152
La grande bellezza – Il Sé estetico	159
Quali obiettivi per un'educazione estetica	165

Costruire il curriculum sulla consapevolezza del Sé	169
Costruire il curriculum sulla consapevolezza del Sé con le discipline	169
Consapevolezza di Sé e metacognizione	
Il rapporto tra conoscenza e controllo metacognitivo	174
Modello metacognitivo di Borkowsky e Muthukrishna	175
Conoscenza e controllo metacognitivo	177
La conoscenza metacognitiva	177
Il controllo metacognitivo	179
Personalizzazione per una formazione orientativa	181
 <i>Riferimenti bibliografici</i>	 185

## Una didattica che si prenda cura del Sé: alcune considerazioni in premessa

Solo negli ultimi decenni è emerso un interesse crescente per quella particolare istanza, intermedia tra l'Io e l'oggetto, che chiamiamo "Sé". Tale istanza rappresenta l'intersezione tra l'individuo e il contesto nel quale è inserito e dunque scaturisce da una visione sistemica del soggetto stesso. Il Sé, inoltre, presuppone l'idea che la conoscenza dell'altro possa esistere solo in quanto relazionale e che non sia possibile conoscerlo senza conoscere contemporaneamente anche se stessi.

Educazione al Sé, dunque, significa anche formazione delle capacità introspettive e della disponibilità stessa a interrogarsi e guardarsi dentro, prendendo consapevolezza delle proprie fragilità e dei propri punti di forza. Il Sé concerne, perciò, la capacità di prendere le distanze da se stessi e di oggettivarsi ed è base della motivazione ad agire e ad apprendere. Eppure, nella teoria didattica e nella pratica scolastica, poco ci si cura di questa istanza particolare che è intrecciata, fra l'altro, anche alle competenze metacognitive. Tali competenze riguardano certamente la capacità di risolvere problemi o di impostarli, così come quella di riconoscere le diverse modalità del funzionamento psichico differenziando, in particolare, l'immaginare, il prefigurare, il ricordare, il fantasticare, il sognare e la vera e propria attività del pensare. Vi è, tuttavia, un altro aspetto metacognitivo importante che riguarda più da vicino il Sé, nello specifico il Sé cognitivo; si tratta dell'insieme delle particolari attribuzioni che ciascuno costruisce in relazione a se stesso o agli altri.

Le capacità attribuzionali adeguate rappresentano un importante requisito adattivo rispetto all'ambiente. Esse consistono nell'essere consapevoli delle proprie risorse e competenze come delle proprie potenzialità in termini di apprendimento, tenendo presenti allo stesso tempo le ombre, le criticità e i necessari, imprescindibili difetti

cognitivi che ci connotano, in modo da poterli elaborare migliorando le proprie prestazioni.

Il Sé cognitivo inadeguato, invece, si colloca in una delle due polarità opposte che possono delineare l'atteggiamento di una persona rispetto alla conoscenza e all'apprendimento: quella a coloritura depressiva o quella a coloritura maniacale. Alcuni soggetti, infatti, tendono a svalutare se stessi e a idealizzare il valore cognitivo degli altri e per questo non sono motivati a mettersi in apprendimento affrontando la fatica che ne deriva, dato che ritengono impossibile incrementare le proprie competenze e irraggiungibili i livelli altrui. Altri soggetti, all'opposto, tendono a sopravvalutare le proprie competenze svalutando gli altri e l'apporto che possono ricevere dall'esterno in termini di apprendimento. Anche questi ultimi, per evidenti motivi, non saranno spinti ad attivarsi mettendosi in situazione di apprendimento.

Il testo di Giancarlo Gambula trova la sua materia di riflessione proprio nella contraddizione in base alla quale, in ambito scolastico, si riconosce l'importanza del Sé e nello stesso tempo lo si considera con noncuranza. Ragionando di pedagogia e di didattica si può tranquillamente affermare, più in generale, che la situazione peggiora mano a mano che si sale nel grado di istruzione.

Giancarlo Gambula, però, si spinge oltre questa constatazione, affermando che il Sé e la sua cura hanno a che fare con l'apprendimento, ma non solo, poiché concernono l'educazione alla cittadinanza attiva. Essere cittadini esercitando i propri diritti e rispettando i propri doveri presuppone autoconsapevolezza, autonomia e capacità di entrare in relazione con le altre persone in maniera empatica, comprendendo il loro diverso punto di vista ed elaborando gli inevitabili conflitti legati alla convivenza.

Il Sé, considerato in relazione all'apprendimento, non è affatto visto, nel testo, come alternativa all'insegnamento delle discipline. I diversi ambiti del sapere, del resto, non sono necessari solo in senso utilitaristico, ma anche come nutrienti metaforici indispensabili per la crescita personale e lo sviluppo del Sé affettivo. La letteratura, per esempio, non è solo dispiegamento estetico di bellezza, ma anche un modo per generare identificazioni e lasciare che chi legge possa esprimere, dopo averle contattate, le parti di sé più re-



condite e in ombra. Così, studiare la storia, è anche un modo per riflettere sul tempo, sul legame tra passato e presente, sulla perdita, sulla sconfitta, sui conflitti e sulla loro possibile elaborazione. Le discipline scientifiche, analogamente, rappresentano un modo per approfondire il rapporto con la natura e l'ambiente e con il proprio stesso corpo, oppure con il bisogno di confrontare, categorizzare e ordinare i dati del mondo.

Il Sé è una costruzione in divenire, che riguarda tutte le nostre aree conoscitive nell'intreccio tra quella emotiva e quella riflessiva. Tuttavia, per molti anni, gli studiosi si sono divisi le due sfere di competenza separando l'affettività e l'emotività dagli aspetti cognitivi.

Le ricerche relative al Sé come intreccio anche di aspetti riflessivi e affettivi si concentrano e intensificano nella seconda metà del XX secolo, dopo la rinuncia a ogni pretesa di oggettività e neutralità della conoscenza, soprattutto di quella che riguarda un oggetto in gran parte inafferrabile e sfuggente come l'essere umano.

Donald Winnicott è uno degli studiosi che più si sono occupati del Sé al suo sorgere, intendendolo come esito dell'incontro originario tra un soggetto in condizioni di frammentazione della propria struttura psichica e una madre capace o meno di contenerlo e dargli il senso di essere un'unità psicobiologica dotata di un proprio preciso posto nel mondo e inserita in un percorso relazionale di continuità. Attraverso la creazione di illusioni condivise, infatti, la madre permette al bambino, già in epoca precoce, di servirsi dell'immaginazione per raggiungere i luoghi psichici e simbolici che con il semplice realismo risulterebbero per lui inaccessibili. A tale proposito un importante richiamo nel testo di Giancarlo Gambula riguarda proprio il pericolo insito nella precoce sollecitazione, nei nostri bambini, di quello che lui identifica come una sorta di piatto realismo.

L'immaginazione, così spesso coartata e repressa nei bambini e negli adolescenti del terzo millennio, è un ponte tra l'Io e il mondo che rende possibile la creazione di nuova conoscenza. È quanto afferma anche Donald Winnicott, secondo il quale tra Io e ambiente, cioè tra soggetto e contesto nel quale è inserito, si pone un ulteriore livello di realtà che assume i caratteri del paradosso. È un livello intermedio che lo studioso definisce come "area transizionale", reale

## Il Sé

### La centralità della persona e la consapevolezza del Sé nelle Indicazioni nazionali del I e II ciclo

In Italia entrambe le Indicazioni nazionali per il curricolo (I ciclo e Biennio sec. II) pongono al centro dell'azione educativa e didattica un modello di persona capace di interrogarsi sui modi di affrontare un problema e di accedere a cognizioni più generali ed efficaci rispetto al proprio campo conoscitivo. Una persona in grado di padroneggiare competenze comunicative, logiche, metodologiche, ma anche metaemozionali (personali come: consapevolezza, autocontrollo, motivazioni...; sociali come empatia, cooperazione, gestione dei conflitti...) e metacognitive (consapevolezza e capacità di controllo dei processi cognitivi, autogestione delle proprie attività, controllo delle variabili emozionali...).

Questo processo è anche favorito dall'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni che permette il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri (il sé e gli altri) e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale (il sé e le cose).

Al culmine del processo formativo vengono fissate le competenze chiave di cittadinanza.

#### *Competenze chiave di cittadinanza*

Le competenze di cittadinanza ruotano intorno a tre cardini fondamentali:

- *la costruzione del sé* che si realizza attraverso le competenze chiave di: imparare ad imparare e progettare;
- *la relazione del sé con gli altri* che si traduce nelle competenze chiave di: comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo

## Il Sé e gli altri

### La promozione dello sviluppo personale e sociale e le “life skills”

Il rapporto Delors della Commissione Europea (1993) riconosce come principio fondamentale generale la valorizzazione del capitale umano lungo tutto il corso della vita attiva. L’obiettivo promosso è imparare ad imparare lungo l’arco dell’intera esistenza e perché questo si possa realizzare è necessario che il giovane acquisisca e assuma diverse “skills” (competenze) che sono state riconosciute come essenziali dall’Organizzazione Mondiale della Sanità, nel 1993, in un documento ufficiale: “*Life skills education in school*”. L’istruzione e la formazione rappresentano quindi, le vie con cui “attrezzare” il singolo individuo, fin dall’infanzia, di quelle conoscenze, abilità e competenze, atte a permettergli di affrontare e risolvere i vari problemi che la vita quotidiana gli riserva. Si tratta di aiutare l’individuo a diventare una persona, un cittadino, un lavoratore, responsabile, partecipe alla vita sociale, capace di assumere ruoli e funzioni in modo autonomo, in grado di saper far fronte alle vicissitudini dell’esistenza.

Anche il *Libro bianco* di Edith Cresson (1995) propone una riflessione sulle finalità dell’istruzione e formazione e traccia alcune linee di azione riconducibili e riassumibili in quattro obiettivi generali:

- *Imparare a conoscere*: allo scopo di innalzare il livello generale delle competenze e dei saperi. Al riguardo viene proposto un nuovo sistema di riconoscimento delle competenze tecniche e professionali e sono previste facilitazioni per la mobilità degli studenti e anche per favorire e stimolare l’apprendimento delle categorie più deboli di competenze richieste dal mondo del lavoro e dalle istituzioni di vita quotidiana.

# Il Sé e la realtà

## Lo sviluppo morale

Secondo i principali esponenti della scuola cognitivo-evolutiva, Piaget e Kohlberg, l'evoluzione della moralità procede congiuntamente a quella del ragionamento<sup>1</sup>. Infatti l'acquisizione di strutture cognitive sempre più evolute porta, secondo loro, a trasformazioni qualitative nella visione del mondo.

Studiando l'evoluzione dello sviluppo morale nell'individuo, ed in particolare la comprensione delle norme da parte dei bambini, Piaget disegnò un percorso scandito da alcune fasi:

- a) *periodo premorale*, caratterizzato dall'*anomia* – assenza di regole – propria dei bambini fino 3-4 anni;
- b) periodo del *realismo morale*, caratterizzato dalla *morale eteronoma*, propria del periodo che va dai 4-5 anni sino agli 8-9 anni.

I tratti fondamentali di tale morale, che derivano da un'interpretazione dell'autorità come fonte assoluta della giustizia, sono i seguenti:

- la *responsabilità oggettiva*: la valutazione di colpevolezza si basa sulla percezione degli effetti di un'azione, e non sulle intenzioni dell'autore: quindi è più grave far cadere per terra due amichetti involontariamente che farne cadere uno con intenzionalità;
  - la *giustizia retributiva*: si ritiene giusto che debba valere il principio di proporzionalità fra trasgressioni e punizioni e tra meriti e vantaggi;
- c) periodo del *relativismo morale*, a partire dagli 8 anni fino all'adolescenza, in cui si afferma la *morale autonoma*. Tale periodo è caratterizzato dai fattori seguenti:

<sup>1</sup> Cfr. L. Verdone, *Schede strutturate. Pedagogia e scienza dell'educazione*, Edizioni Andromeda, Colledara 1999.

## Costruire il curriculum sulla consapevolezza del Sé

### Costruire il curriculum sulla consapevolezza del Sé con le discipline

Occorre innanzitutto sgombrare il terreno dalla falsa credenza che la costruzione di un curriculum verticale sulla consapevolezza del Sé prescindano dalla messa in campo delle Discipline. Il curriculum sul Sé, il Sé e gli altri, il Sé e la realtà attinge finalità, traguardi per le competenze (primo ciclo), competenze di base (I biennio sec. II), obiettivi d'apprendimento, abilità e conoscenze direttamente ed esplicitamente dalle discipline.

Il problema vero non è il superamento delle discipline, ma come le discipline devono essere lette, analizzate e interpretate in funzione di un curriculum innovativo sulla consapevolezza del Sé. Il concetto di disciplina, peraltro, può prestarsi a diverse interpretazioni, a seconda del senso che si attribuisce alla scuola.

Se la scuola è da intendersi come un sistema di saperi organizzati, che assurgono al rango di discipline e trovano collocazione nei curricula (o piani di studio), nei libri di testo, nelle classi di concorso degli insegnanti, la disciplinarietà costituisce senz'altro un punto di forza, perché esprime il senso di appartenenza al sistema, il rispetto delle sue regole e quindi l'identità della disciplina che ne è così definita.

Se, invece, la scuola è anche un ambiente di apprendimento in cui conta soprattutto costruire contesti che favoriscano l'esperienza educativa degli alunni, una troppo accentuata disciplinarietà costituisce invece un motivo di debolezza perché ripropone la durezza e la rigidità di costruzioni didattiche e organizzative precostituite a fronte di una visione più olistica e centrata sull'unitarietà del soggetto dell'apprendimento, che ristrutturava originalmente (con percorsi

# Polifonica

---

L'elenco completo delle pubblicazioni  
è consultabile sul sito

**www.edizioniets.com**

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?col=Polifonica>



---

## Pubblicazioni recenti

4. Giancarlo Gambula, *La consapevolezza del Sé. Sviluppo delle competenze di cittadinanza*, 2017, pp. 192.
3. Maria Antonella Galanti, Bruno Sales, *Disturbi del neurosviluppo e reti di cura. Prospettive neuropsichiatriche e pedagogiche in dialogo*, 2017, pp. 278.
2. Luca Mori, *Orbis Pictus. Per una storia della filosofia dell'informazione*, 2017, pp. 168.
1. Maria Antonella Galanti, Sandra Lischi, Cristiana Torti (a cura di), *Una gigantesca follia. Sguardi sul Don Giovanni*, 2016, pp. 292.

Edizioni ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com) - [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Finito di stampare nel mese di dicembre 2017